

# PROPONIAMO l'istituzione della "Sagra dell'emigrante,"

Ogni anno a Ferragosto migliaia di cavarzerani fanno ritorno al paese loro con nostalgia dal Piemonte, dalla Lombardia e dalle altre regioni nelle quali sono emigrati per ragioni di lavoro per riabbracciare i familiari e i parenti rimasti costì e per trascorrere un breve periodo di riposo. Nella stagione in cui molti centri più o meno grandi e popolati sfoggiano i loro motivi di richiamo anche Cavarzere riacquista così per breve tempo un aspetto di animazione inconsueto. Si tratta, in ultima analisi, di una forma di piccolo turismo casalingo che non conosce tariffe di alloggio né di vitto, ma che è la più schietta e ricreativa insieme.

Il mondo progredisce a passi da gigante e la gente si sforza vieppiù di procurarsi nuovi motivi di svago per sfuggire alla grigia vita quotidiana, spesso col risultato di annoiarsi ancora. In mezzo a questa corsa quasi pazza, Cavarzere non assumerà che un'apparenza effimera, ma al contrario i suoi motivi maggiori di richiamo sono in effetti quelli più duraturi, che non hanno bisogno di essere rilanciati; sono, ripetiamo, i motivi della maggiore distensione e i più genuini insieme; sono l'omaggio meritato cui solo i sentimenti riconducono. In questo clima schiettamente familiare, la festa dell'Assunta non potrebbe trovare celebrazione più popolare e sentita.

Si calcola approssimativamente che anche l'anno scorso non meno di quattro-cinquemila persone abbiano trascorso un breve periodo di vacanza a Cavarzere, presso familiari, parenti o conoscenti. Naturalmente non si può negare che lo afflusso si sia favorevolmente ripercorso nell'economia locale, e non si può escludere che con un po' di maggiore spirito di iniziativa si sarebbero potuti ottenere risultati assai migliori. E' necessario quindi organizzarsi per rendere il più gradito possibile il soggiorno degli emigranti o dei villeggianti in genere nel nostro paese.

Perché non si istituisce una vera e propria «sagra dell'emigrante» in concomitanza con quella dell'Assunta, che si celebra a Rottanova, Ca' Labia e Dolfina? L'idea, non nuova, è stata sperimentata con suc-

cesso che anche in ciò l'iniziativa pubblica e privata insieme abbia la sua importanza, a volte preponderante; importanza alla quale, pure in molteplici altre occasioni favorevoli, non si guarda invece quasi mai in casa nostra: al contrario di quanto si fa anche in altri centri polesani non meno sfortunati del nostro, dove ogni espediente è ricercato per rinsanguare l'economia locale.

Evidentemente, non si possono trasferire monti e mari da una località all'altra: la gente, tuttavia, col bisogno di cure climatiche e salso-jodiche cerca di soddisfare anche quello dello svago; ciò è quan-



Saluti da  
Cavarzere

to cercano anche gli emigranti per un bisogno comune a tutti, che vengono nel nostro paese soprattutto spinti, come si è detto, da sentimenti di nostalgia e di affetto. Quale occasione migliore allora di questa per rendere loro un omaggio dove-

roso di rispetto, per rinsaldare, se bisogno ve ne fosse, i sentimenti che li tiene uniti alla loro gente e alla loro terra natia, per dare nello stesso tempo e maggiore forza economica e maggiore lustro al proprio paese?

A Cavarzere non mancano persone capaci e meritevoli per altre iniziative che in accordo col Comune potrebbero varare il necessario programma di festeggiamenti d'agosto; anche le autorità religiose, tanto sensibili ai problemi connessi con l'emigrazione, potrebbero dare in proposito il loro valido aiuto. Si tratta in primo luogo di smuovere l'apatia in cui sia l'iniziativa pubblica che privata sembrano essersi cristallizzate, senz'altro a torto, per iniziative del genere.

Un programma adeguato di festeggiamenti per la «sagra dell'emigrante», o se si vuole anche «dell'ospitalità», potrebbe benissimo comprendere, oltre a motivi di divertimento sano, mostre di documenti fotografici sulla rinascita di Cavarzere dalla guerra prima e dall'alluvione poi (cosa senza precedenti); rassegne scolastiche, dei centri di addestramento professionale, della pittura e della scultura, dell'arredamento e di quanto altro si vuole, di modo che sia reso di anno in anno al visitatore le tappe tristi o fortunate della vita del proprio paese: una specie, insomma, di aggiornamento.

Vogliamo sperare che l'Amministrazione comunale, interpretando i sentimenti unanimi della cittadinanza, vorrà comunque adoperarsi per mantenere il più possibile vivi i legami tra Cavarzere e tutti coloro che hanno dovuto allontanarsi dai loro cari e dalla loro terra amata contro la volontà propria.

ROLANDO FERRARESE

## LA BANCA AGRICOLA PER LA SCUOLA

Tra gli scopi della Banca agricola popolare di Cavarzere — oltre a quelli inerenti la sua attività specifica — vi è quello di promuovere iniziative nel campo scolastico per favorire la elevazione culturale ed intellettuale delle nuove generazio-

tramandare il ricordo di persone scomparse, care alla famiglia dello Istituto. Sono state così istituite — per ora — tre borse di studio da lire 25 mila ciascuna che, ogni anno saranno assegnate, dietro giudizio insindacabile della Presidenza del-



Francesco Sa

VIA DANIE

DITT  
GIULIO AN

Telefono n.

Armi  
Munizioni  
Tutto per la  
Cucine econ  
Accessori mo

FELICE  
GOBBI

OROLOGERIE  
REFICERIE  
T T I

Concession  
Zenith - Ro  
Revue  
R P A R A Z  
VIA MARTIRI -

CARLINI

Casalinghi  
Elettrodomestici  
Pisigas

Tel. 158

Turido  
TAPPEZZE

Il mondo progredisce a passi da gigante e la gente si sforza vieppiù di procurarsi nuovi motivi di svago per sfuggire alla grigia vita quotidiana, spesso col risultato di annoiarsi ancora. In mezzo a questa corsa quasi pazza, Cavarzere non assumerà che un'apparenza effimera, ma al contrario i suoi motivi maggiori di richiamo sono in effetti quelli più duraturi, che non hanno bisogno di essere rilanciati; sono, ripetiamo, i motivi della maggiore distensione e i più genuini insieme; sono l'omaggio meritato cui solo i sentimenti riconducono. In questo clima schiettamente familiare, la festa dell'Assunta non potrebbe trovare celebrazione più popolare e sentita.

Si calcola approssimativamente che anche l'anno scorso non meno di quattro-cinquemila persone abbiano trascorso un breve periodo di vacanza a Cavarzere, presso familiari, parenti o conoscenti. Naturalmente non si può negare che lo afflusso si sia favorevolmente ripercorso nell'economia locale, e non si può escludere che con un po' di maggiore spirito di iniziativa si sarebbero potuti ottenere risultati assai migliori. E' necessario quindi organizzarsi per rendere il più gradito possibile il soggiorno degli emigranti o dei villeggianti in genere nel nostro paese.

Perché non si istituisce una vera e propria «sagra dell'emigrante» in concomitanza con quella dell'Assunta, che si celebra a Rottanova, Ca' Labia e Dolfina? L'idea, non nuova, è stata sperimentata con successo e si è affermata in altre località e non si vede perché non dovrebbe incontrare il favore e la simpatia del pubblico anche nella nostra città; che conta, com'è noto, intorno ai 12 mila emigranti dal 1951 sino ad oggi.

Le sagre dell'Assunta non possono essere considerati in sé stesse dei motivi di valido richiamo così come si svolgono, senza alcun programma prestabilito ogni anno. E' quindi innegabile che la gente, per quanto legata da indistruttibili vincoli di affetto e di amicizia a Cavarzere, non possa ignorare del tutto l'esistenza dei vicini richiami turistici, a scapito, ma a giusta ragione, della finanza di casa nostra.

Per quanto sia innegabile che le fortune maggiori di tanti paesi vicini siano strettamente legate alle risorse naturali, non si può certo ne-



## Saluti da Cavarzere

to cercano anche gli emigranti per un bisogno comune a tutti, che vengono nel nostro paese soprattutto spinti, come si è detto, da sentimenti di nostalgia e di affetto. Quale occasione migliore allora di questa per rendere loro un omaggio dove-

una cristallizzazione, senz'altro a tutela, per iniziative del genere. Un programma adeguato di festeggiamenti per la «sagra dell'emigrante», o se si vuole anche «dell'ospitalità», potrebbe benissimo comprendere, oltre a motivi di divertimento sano, mostre di documentari fotografici sulla rinascita di Cavarzere dalla guerra prima e dall'alluvione poi (cosa senza precedenti); rassegne scolastiche, dei centri di addestramento professionale, della pittura e della scultura, dell'arredamento e di quanto altro si vuole, di modo che sia reso di anno in anno al visitatore le tappe tristi o fortunate della vita del proprio paese: una specie, insomma, di aggiornamento.

Vogliamo sperare che l'Amministrazione comunale, interpretando i sentimenti unanimi della cittadinanza, vorrà comunque adoperarsi per mantenere il più possibile vivi i legami tra Cavarzere e tutti coloro che hanno dovuto allontanarsi dai loro cari e dalla loro terra amata contro la volontà propria.

ROLANDO FERRARESE

## LA BANCA AGRICOLA PER LA SCUOLA

Tra gli scopi della Banca agricola popolare di Cavarzere — oltre a quelli inerenti la sua attività specifica — vi è quello di promuovere iniziative nel campo scolastico per favorire la elevazione culturale ed intellettuale delle nuove generazioni cavarzerane.

Sono note le attenzioni che la Banca rivolge alla scuola primaria di Cavarzere, che trovano forma concreta, annualmente, nelle cospicue assegnazioni di materiale didattico e sussidiario, ai vari plessi scolastici. E' stata pure attrezzata dalle autorità scolastiche la iniziativa della Banca stessa di istituire la «Giornata della premiazione» nella quale, al principio di ogni anno scolastico, vengono premiati gli alunni migliori delle scuole medie di Cavarzere, distribuendo diplomi di benemerita e libri ai meritevoli, secondo le graduatorie fissate dagli scrutini scolastici. Questo riconoscimento vuole essere un premio ai migliori e un incitamento per tutti gli altri a seguirne l'esempio.

Ora la Banca ha voluto associare queste sue finalità al desiderio di

tramandare il ricordo di persone scomparse, care alla famiglia dello Istituto. Sono state così istituite — per ora — tre borse di studio da lire 25 mila ciascuna che, ogni anno saranno assegnate, dietro giudizio insindacabile della Presidenza della scuola, ad altrettanti alunni che si siano distinti per profitto e condotta e che appartengano a famiglie di disagiate condizioni. Tali borse di studio saranno assegnate nel nome e nel ricordo del conte Francesco Salvadego Molin (fondatore e presidente della Banca per 20 anni, dal 1908 al 1928), del conte Cesare Torchio (presidente per 15 anni, dal 1931 al 1945), del dr. ing. Saverio De Pompeis (il compianto figlio amatissimo del grand'uff. Camillo nob. De Pompeis, consigliere di amministrazione della Banca dal 1931).

La Banca, rimanendo sempre nel campo scolastico, ha inoltre in animo la istituzione di altre borse di studio per studenti di scuole medie superiori ed universitari, per dare modo ai giovani, dimostratisi meritevoli, di continuare gli studi.

**SAME**  
AUTOMAZIONE



MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI  
**G. ZIGNO**

PADOVA  
CAVAZERE

Cucine econo  
Accessori mot

**FELICE GOBBI**  
OROLOGERIA  
REFICERIA  
T T I

Concessionaria  
*Zenith - Rolex*  
*Revue*  
RIPARAZIONE  
VIA MARTIRI -

**CARLINI**  
"AL"  
ILLUMINAZIONE

- Casalinghi
- Elettrodomestici
- Proigias

Tel. 158

**Turidoro**  
TAPPEZZERIE



VIA MAR

**Ditta**

CONFEZIONI

Facciamo

VIA